

L'INTERVISTA. Il peso del passato sull'identità dell'individuo. Parla il semiologo Paolo Fabbri

Le parole sono etichette altra verso le quali impaniamo a maneggiare la realtà. Ma spesso le parole stesse acquistano sostanza e in mandano come in uno specchio deformante una realtà tutta loro.



Daniilo De Marco

La preposizione nell'apparato linguistico sembrano così neutrali, oppure si prova un certo disagio, un fastidio, di fronte alla preponderanza dell'ex. Come mai?

Ex pre post ante. Come tutte le preposizioni hanno un carattere logico in quanto esprimono delle relazioni tra le parole alle quali aggiungono un senso. Hanno però anche un contenuto passionale ed emotivo.

La parola ex ha due funzioni: una di sottrazione, l'altra di tempo. In quest'ultima veste indica la cessazione di un'attività, qualcosa che ha smesso di esistere.

Per definire una condizione superata, un tempo di preforza di «post». Come mai, secondo lei, il «post» è stato soppiantato dall'«ex»?

ENZO MAZZI.

«Prete per sempre o esclusi»

HO SEMPRE rifiutato la qualifica di «ex» magari di ex prete. Ne ho motivi formali, la nessuna autorità ecclesiastica ma ha mai notificato provvedimenti di «scorporo».

MATILDE PASSA

ma per lo stesso desiderio nostalgico l'ex ha avuto il sopravvento. Potremmo dire che nell'abuso della preposizione «ex» la società denuncia la sua assenza di progettualità, il ripiegamento?

La società del fast-food, del media, dell'eccesso si riconosce, in sostanza, in questa particella.

Certo. L'inflazione dell'ex è proprio il risultato della pubblicità. Nel linguaggio pubblicitario ex di volta in volta si trasforma in positivo anche il negativo.

lità vuol dire «tutti eccetto uno». La sola parola composta da ex che è caduta in disuso è il sostantivo estremismo.

Parlando di contagio forse non è un caso che ultimamente flocano i premi ex aequo? È vero. Ed è un contagio molto serio perché la preposizione ex tende a delimitare a semplificare ciò che è invece complesso.

FRANCESCHINI.

Le storie finiscono ma restano in noi



Alberto Franceschini

La prima volta che mi hanno dato dell'«ex» non fu per dirmi «ex terrorista». Appena arrestato infatti fui «ex comunista».

FRANCESCHINI.

Ma io mi considero davvero un «ex»? Che me ne posso fare io di questa preposizione triste che mi ricorda le lezioni di latino della scuola e che mi porto dietro come fosse un marchio di fabbrica un look?

Dovrebbe dispiacermi forse offendermi per lo meno suonarmi male. E invece no. Io le riconosco tutte le vane laci della mia vita. Le mie «identità».

Sono lontane e proprio per questo la loro immagine ti appare chiara nuda come mai prima. Una «ex» non la si cerca più.

Una scatola chiusa che contiene una storia compiuta. Solo se ne possiedi almeno una puoi vivere di nuovo.

Alberto Franceschini

la rassicurazione di un orizzonte di idee proprie, mancate di ogni possibilità di sostentamento materiale.



Daniilo De Marco

FRANCESCHINI.

«Ex» non è solo passato, non solo nostalgia, ma anche «provenienza» e «appartenenza»: luogo o persona che ha abitato, che ha attraversato e che ti ha segnato.

«Ex» non è solo passato, non solo nostalgia, ma anche «provenienza» e «appartenenza»: luogo o persona che ha abitato, che ha attraversato e che ti ha segnato.

«Ex» non è solo passato, non solo nostalgia, ma anche «provenienza» e «appartenenza»: luogo o persona che ha abitato, che ha attraversato e che ti ha segnato.

Alberto Franceschini

«Ex» non è solo passato, non solo nostalgia, ma anche «provenienza» e «appartenenza»: luogo o persona che ha abitato, che ha attraversato e che ti ha segnato.

ARCHIVI

Ex mogli

Arrampicatrici e principesse

Costrette dalla storia a dotarsi di un futuro tramite il nome del marito le ex mogli sono moltissime. Ma noi ci limiteremo a quelle famose. Dal la povera Ermengarda ripudiata da Carlo Magno alle ex di Enrico VIII che venivano liquidate anche fiscalmente.

Ex mariti

Pochi e sconosciuti

Di ex mariti ce ne sono pochissimi. A meno di non voler considerare un ex Joe Di Maggio, celebre giocatore di baseball, ma poi passato alla storia come ex di Marilyn Monroe.

Ex imperi

Dalla Finis Austriae al Muro di Berlino

Anno nero il Novecento per gli scorian del futuro? Comincia con la Finis Austriae, il crollo dell'impero austro-ungarico quasi contemporaneo alla caduta degli zar.

Ex regnanti

A volte ritornano

Il primo a ricomparire sulla scena e a candidarsi per la successione del dopo-crollo è stato re Michele di Romania, paese liberatosi dalla dittatura di Ceausescu.

DALLA PRIMA PAGINA

Il puzzle

Basta poco e ci si ritrova a dire che si stava meglio quando si era giovani, senza macchia e senza paura, comuniste femministe sessantottine piene di certezze al primo amore o al primo figlio.

[Clara Bonini]